

Nessuno si prenderebbe la briga di tornare sulla vita della giovane Giulia, che lavorava a Villa Godi Malinverni. Era nata lì, da genitori che lavoravano come braccianti. Giulia era nata per essere una contadina, senonché il grande artista Zelotti, al quale furono affidati i lavori per gli affreschi dei nove saloni della villa, ne intuì il genio figurativo. Erano in molti, tra i figli di contadini, a saper disegnare, ma nessuno sapeva farlo anche al buio, come Giulia. Zelotti la volle nella sua squadra di affrescatori. Lei si prodigò con tale trasporto che finì per innamorarsi di un personaggio che stava raffigurando sul soffitto. Era l'uomo che non esisteva, letteralmente. I maligni dicevano che quel personaggio fosse, in realtà, lo stesso Zelotti e Giulia mai smentì le voci calunniatorie. Più probabile che dopo tutti quegli anni trascorsi a dipingere al buio avesse cominciato a immaginare anche amori dell'oscurità, rapidi barbagli dietro allo schermo delle palpebre. E forse fra quelle creature c'era anche il misterioso personaggio che disegnava e adorava alla stessa maniera. Giulia morì di tisi nel 1541, un anno dopo il suo lavoro alla Villa. Non rivelò mai, neanche in punto di morte, chi fosse il suo innamorato, ma si dichiarò felice per la splendida vita che aveva avuto.

Quando l'architetto Scamuzzi ricevette l'incarico di proseguire il lavoro iniziato dieci anni prima da Palladio in persona, pensò: *Questo sarà il mio trionfo*. Non immaginava certo di esser visitato ogni notte dagli spettri di grandi architetti del passato, Fidia, Leon Battista Alberti e anche da architetti del futuro, dai nomi e abiti sconosciuti. Quando nel 1600 terminò i lavori di Villa Capra Valmarana, "La Rotonda", giurò a sé stesso che non avrebbe mai più continuato il lavoro di un altro. E non raccontò mai a nessuno che l'ispirazione architettonica gli era venuta in sogno per le mani di un uomo del futuro.

E poi c'è Villa Foscari, detta la Malcontenta. Una villa del 1555, che ospitava la donna più triste del mondo. Era talmente triste che per mitigare il suo male senza nome il marito la rinchiuso in una torre. L'uomo diceva che aveva agito così perché la tristezza di lei non dilagasse nel mondo, perché se l'avesse isolata in uno spazio limitato, prima o poi anche la tristezza si sarebbe stancata delle quattro mura. Anche in questo caso la gente del volgo raccontava tutt'altra storia: la Malcontenta era rinchiusa in villa perché adultera e il marito non riusciva a sopportare l'onta pubblica.

Chiunque visiti le Ville Palladiane racconta di come sia una folgorazione vedere l'apparizione improvvisa di una qualunque fra queste ville dietro ai dolci pendii delle collinette. Quello che non dicono è che subito dopo si diventa gli eredi di tutte le storie che vogliono trovare una voce.



Note

La storia di Giulia è totalmente d'invenzione.

L'architetto Scamuzzi raccolse effettivamente il lavoro iniziato da Palladio, ma, a quanto ne sappiamo, non fu visitato da nessuno spettro.

La leggenda su Villa Malcontenta, nel testo attribuita al popolo, è realmente tramandata. Si presume, invece, che il soprannome "Malcontenta" sia attribuibile alle frequenti inondazioni che flagellavano la zona circostante.

Le Ville Palladiane nell'elenco dell'UNESCO

Villa Almerico Capra, detta La Rotonda (Vicenza); Villa Gazzotti Grimani (Vicenza località Bertesina); Villa Angarano, conosciuta anche come Villa Bianchi Michiel (Bassano del Grappa, provincia di Vicenza); Villa Caldogno (Caldogno, provincia di Vicenza); Villa Chiericati (Vancimuglio di Grumolo delle Abbadesse, provincia di Vicenza); Villa Forni Cerato (Montecchio Precalcino, provincia di Vicenza); Villa Godi (Lonedo di Lugo di Vicenza, provincia di Vicenza); Villa Pisani (Bagnolo di Lonigo, provincia di Vicenza); Villa Pojana (Pojana Maggiore, provincia di Vicenza); Villa Saraceno (Agugliaro, provincia di Vicenza); Villa Thiene (Quinto Vicentino, provincia di Vicenza); Villa Trissino (Meledo di Sarego, provincia di Vicenza); Villa Trissino (Vicenza, località Cricoli); Villa Valmarana (Lisiera di Bolzano Vicentino, provincia di Vicenza); Villa Valmarana (Vigardolo di Monticello Conte Otto, provincia di Vicenza); Villa Piovene (Lugo di Vicenza, provincia di Vicenza); Villa Badoer, detta La Badoera (Fratta Polesine, provincia di Rovigo); Villa Barbaro (Maser, provincia di Treviso); Villa Emo (Vedelago, provincia di Treviso); Villa Zeno (Cessalto, provincia di Treviso); Villa Foscari, detta La Malcontenta (Mira, provincia di Venezia); Villa Pisani (Montagnana, provincia di Padova); Villa Cornaro (Piombino Dese, provincia di Padova); Villa Serego (Santa Sofia di Pedemonte di San Pietro in Cariano, provincia di Verona).